

Indagine sul Risparmio 2019

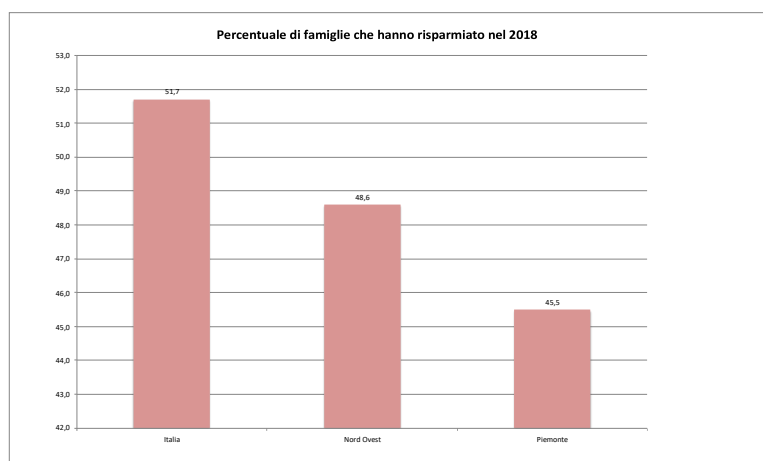
Dove si colloca il Piemonte rispetto all'Italia?

- **Risparmio: in Piemonte la quota di famiglie che hanno risparmiato è del 45,5%**
- **Cresce dal 12,3% al 14,6% la quota del reddito annuo destinata al risparmio**
- **E' stabile al 67%, la percentuale di intervistati che ritengono di avere un reddito adeguato al proprio sostentamento**
- **Le famiglie che hanno sottoscritto un fondo pensione o un piano pensionistico sono il 16,2%, in crescita rispetto al 13,4% del 2018**

Torino – Milano, 16 Luglio 2019 - L'Indagine 2019 sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani, curata dal Centro Einaudi e Intesa Sanpaolo, ha coinvolto 1032 famiglie italiane, di cui 153 piemontesi.

Risparmio: in Piemonte la quota di famiglie che hanno risparmiato è del 45,5% rispetto al 50,8% della scorsa indagine.

- **In Piemonte la quota di coloro che affermano di aver risparmiato nell'ultimo anno è del 45,5%** (il 48,6% nell'intero Nord-Ovest e il 54,2% tra gli ottimisti del Piemonte); in Italia sono il 51,7%, in aumento rispetto al 47,2% del 2018. Tra coloro che risparmiano, il 64,2% (contro poco più della



metà dell'anno scorso) sostiene di averlo fatto con un'intenzione precisa. Tra i

motivi del risparmio intenzionale la casa (acquisto o ristrutturazione) incide per il 16,9%, i figli, incluso il motivo ereditario, il 18,8%, il generico risparmio precauzionale per eventi imprevisti è il motivo principale con 46,3% e, infine, il risparmio per l'età anziana incide per il 15,8%.

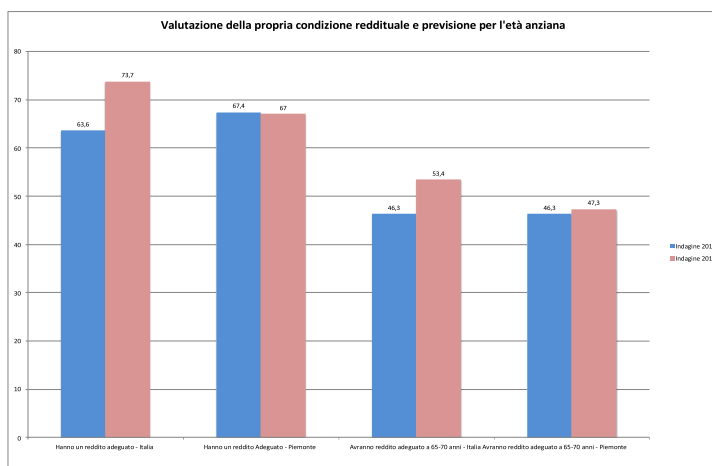
- **Rileviamo anche quest'anno una crescita della quota di reddito destinata al risparmio.** Nell'Indagine 2018 questa era pari al 12,3% del reddito annuo, mentre nell'ultimo anno in

Fonte: *Indagine sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli Italiani*, Intesa Sanpaolo-Centro Einaudi, 2019.

media il risparmiatore piemontese mette da parte circa il 14,6% (superiore al 13,1% nel Nord Ovest e al 12,6% medio italiano).

- Il **95,1% del campione piemontese dichiara di essere stato completamente indipendente dal punto di vista finanziario nel 2018** (92,9% in Italia e 93% nel Nord-Ovest), sostanzialmente in linea con il dato dell'anno passato (94,5%). Coloro che sono stati finanziariamente indipendenti, completamente o parzialmente, affermano di aver raggiunto tale traguardo ad un'età media di circa 21 anni (circa 23 anni in Italia e circa 22 nel Nord-Ovest).
- **E' stabile al 67% la percentuale di intervistati che ritengono di avere un reddito adeguato al proprio sostentamento (67,4% l'anno scorso)**. Il 53,6% dei piemontesi reputa il proprio reddito sufficiente (erano il 58,7% nell'Indagine 2018), per il 13,4% è più che sufficiente (erano l'8,7%). In Italia il 73,7% dichiara di avere un reddito adeguato: il 58,8% lo ritiene sufficiente e il 14,9% più che sufficiente.

- Aumenta leggermente l'**ottimismo relativamente a quella che sarà la propria condizione reddituale in età pensionabile (65-70 anni)**. Per il 47,3% (contro il 46,3% dell'indagine 2018) degli intervistati con un'età inferiore ai 60 anni, il reddito che avranno all'età della pensione sarà almeno sufficiente al proprio sostentamento (53,4% in Italia e 52,5% nel Nord-Ovest). Si riduce al 9,1% (dal 13,1%) la quota di coloro che ritengono che il proprio reddito non sarà sufficiente (11% in Italia e 8,1% nel Nord-Ovest).



Fonte: Indagine sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli Italiani, Intesa Sanpaolo-Centro Einaudi, anni 2018 e 2019.

- Il numero di intervistati in Piemonte che ha sottoscritto un **fondo pensione, ovvero un piano integrativo pensionistico o una forma assicurativa di tipo pensionistico** è del 16,2% (contro il 13,4% della scorsa indagine); sono il 13,7% in Italia e il 13,9% nel Nord-Ovest.

Investimenti: cresce la già grande importanza attribuita alla sicurezza, si riducono quella data alla liquidità e al rendimento di breve periodo

- Il **50,9% degli intervistati in Piemonte** (erano il 45% nell'indagine 2018) **si definisce contrario a correre rischi** nel campo degli investimenti finanziari al fine di aumentare il rendimento atteso. L'avversione al rischio del risparmiatore piemontese emerge anche dall'ordine di importanza attribuito agli elementi di attenzione che si considerano quando si investono dei risparmi: **al primo posto per il 72,1% vi è la sicurezza** di non perdere una parte rilevante del capitale investito (62,2% in Italia e 66,5% nel Nord-Ovest); **al secondo posto per il 30,6% vi è la liquidità** (rispetto al 36,6% dell'indagine 2018), intesa come la possibilità di disinvestire in poco tempo, a costi ridotti e senza perdite del capitale (39,7% in Italia e 40,1% nel Nord-Ovest), **mentre per il 24,3%** (contro il 23,1 del 2018) **vi è il rendimento che si ottiene nel breve periodo** (16,5% in Italia e 16,8% nel Nord-Ovest).

- **Per il 46,9%** degli intervistati (contro il 47,2% dell'Indagine 2018) **l'orizzonte temporale** adeguato per la valutazione del rendimento **di un investimento finanziario è inferiore a 3 anni** (49,7% in Italia e il 49,2% nel Nord-Ovest); per il 23,3% è tra i 3 e i 5 anni, per il 17,9% è oltre i 5 anni.

La banca è l'intermediario principale, stabile la soddisfazione, in linea con il dato italiano l'utilizzo abituale dell'internet banking

- **In lieve riduzione la percentuale di coloro che scelgono di depositare i propri risparmi esclusivamente in banca**, 84,8% in Piemonte (75,3% in Italia e 89% nel Nord-Ovest), dall'89,1% dell'Indagine 2018. Scende anche (6,2% contro il 7,2% dell'Indagine 2018) il numero di intervistati che dichiarano di avere uno o più rapporti di conto corrente presso il solo intermediario postale (16,4% in Italia e 5,5% nel Nord-Ovest), l'8,2% delle famiglie (contro il 3,6% dell'indagine 2018) ricorre a entrambi gli intermediari finanziari (7,8% in Italia; 5,2% nel Nord Ovest). In Piemonte il 51,5% (contro il 67,6% dell'Indagine 2018), ha meno del 30% dei propri risparmi in forma liquida sul conto corrente (59,4% in Italia, 52% nel Nord Ovest).
- Aumenta, rispetto all'Indagine 2018, **il grado di soddisfazione per l'intermediario finanziario di riferimento**: il 16,3% (erano il 15,2%) dei piemontesi afferma di essere molto soddisfatto (20,8% in Italia e 24,8% nel Nord-Ovest) e il 75,1% (dal 73,9%) lo è abbastanza (69,4% in Italia e 67,2% nel Nord-Ovest).
- La diffusione dell'**Internet banking** passa dal 60,5% dell'Indagine 2018 al 55,9% dell'Indagine 2019. Se consideriamo solo gli **utilizzatori abituali**, la percentuale in Piemonte è del 42,1% degli intervistati (41,9% in Italia e 46,8% nel Nord-Ovest)

L'investimento in immobili continua ad essere soddisfacente per la maggioranza

- **L'acquisto di immobili si conferma una forma di investimento soddisfacente per la grande maggioranza** delle famiglie piemontesi che hanno una casa di proprietà (89,3%; in Italia 87,9%; nel Nord Ovest 90,1%). Nell'opinione comune l'investimento immobiliare, sebbene comporti oneri eccessivi (19,6% contro il 15,6% dell'anno passato) e, in caso di necessità di liquidità, sia difficile da smobilizzare (14,6% contro l'11,4% dell'anno passato), **è ritenuto sicuro** (58,8%, contro il 65,2% dell'anno passato; e contro il 66,4% in Italia e il 63,5% nel Nord Ovest), **consente di risparmiare l'affitto** (64,2%; contro il 61,9% dell'anno passato; e contro il 60% in Italia e il 66,8% nel Nord Ovest) **ed è un modo per lasciare un'eredità ai figli** (56,9%, era il 51,4% dell'anno passato; è il 56,9% anche in Italia e il 53,3% nel Nord Ovest).
- **Il 5% degli intervistati in Piemonte ha acquistato un immobile nel 2018**; di questi il 50% ha acquistato l'abitazione principale della famiglia; mentre il 25% ha acquistato un'abitazione destinata ai figli e il 25% un immobile da investimento (anche per integrare il reddito). **Il 3,2% degli intervistati ha in mente di realizzare un investimento immobiliare entro i prossimi 24 mesi** (contro il 5,4% in Italia e il 5,8% nel Nord Ovest).